

Il caso Rifiuti, impianto chiuso per cattivi odori Summit tra Amiu e Arpa: nuove analisi

L'impianto di trattamento meccanico biologico nel quale vengono trattati i rifiuti indifferenziati di Bari è spento. Lo ha deciso l'Ager in seguito alla comunicazione dell'Arpa che aveva riscontrato un superamento dei valori relativi agli odori.

Fortunatamente però il servizio di ritiro dei rifiuti non è stato interrotto: l'immondizia indifferenziata - su disposizione dell'Ager - viene conferita in parte a Massafra e in un secondo tempo in altri centri, stabiliti di volta in volta. Lo sfioramento - secondo i tecnici - forse è derivato da una concentrazione eccessiva della parte organica rispetto all'indifferenziato. Fatto sta che il problema resta. E ieri si è tenuto un incontro tra Amiu e Arpa e sono state effettuate anche nuove rilevazioni. «Amiu Puglia - ha detto il presidente dell'Amiu, Paolo Pate - ha fatto tutto quello che era stato prescritto, stiamo continuando a svolgere le nostre attività lavorative, tra cui anche raccogliere i rifiuti per la città di Bari, in ba-

se alle disposizioni Ager. Gli esiti dei controlli sono materia di Arpa».

I risultati si avranno entro una decina di giorni. «Nell'ambito di un programma di controlli valido per l'intero territorio regionale - fanno sapere dall'Arpa - le attività in corso da parte di Arpa Puglia presso l'impianto di biostabilizzazione del rifiuto urbano residuo ubicato in viale Fuzio a Bari, a valle delle raccolte differenziate, consistono nel campionamento del rifiuto per la verifica del parametro definito Indice Respirometrico Dinamico Potenziale». Il limite agli "odori" è stabilito per legge ed è pari a 1000 milligrammi di ossigeno per chilogrammi solidi volatili espressi sulla sostanza secca per ora. La prova respirometrica dinamica effettuata dall'Arpa consiste in un test biologico che misura il consumo orario di ossigeno utilizzato per l'ossidazione biochimica dei composti facilmente biodegradabili contenuti in una matrice orga-

nica da parte dei microrganismi, in condizione di insufflazione forzata d'aria nella biomassa del rifiuto. «In sostanza - concludono dall'Arpa - il rifiuto, prima di essere collocato in discarica, deve essere oggetto di un trattamento utile a ridurre i quantitativi di sostanza organica biodegradabile, riducendo quindi la formazione di quelle sostanze che producono

emissioni di biogas e limitando il carico inquinante del percolato».

In attesa dei risultati, l'impianto dovrà quindi restare chiuso, ma - come assicurano da Amiu - non ci saranno ripercussioni sul servizio di ritiro di rifiuti in città. Solo lo scorso giovedì si sono presentati dei rallentamenti, a causa dello stop, ma l'azienda ha provveduto a riorganizzare le varie attività. L'impianto riesce a trattare 700 tonnellate di rifiuti al giorno, circa il 90 per cento di quelli prodotti in città: l'immondizia

viene trattata e alla fine del processo il materiale viene diviso in componente organica e componente secca che solitamente viene destinata alla produzione di combustibile solido secondario.

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

L'incontro tra i vertici di Amiu e dell'Arpa che si è svolto ieri: sono state effettuate anche nuove rilevazioni. I risultati a giorni



Indifferenziato, stop temporaneo al centro di viale Fuzio a causa dello sfioramento delle emissioni

